

TEORIA MUSICALE
Prof. Carmine MACI

La musica è l'arte dei suoni, per mezzo dei quali l'uomo esprime i diversi sentimenti dell'animo.

Il suono è un fenomeno acustico prodotto da piccolissime vibrazioni per mezzo del movimento di un corpo sonoro o corpo elastico.

L'acustica è la scienza che studia il mondo dei suoni.

Il ritmo in genere è lo scandire del tempo, in musica è l'alternarsi di accenti forti e accenti deboli; vi sono tre tipi di ritmi più usati: ritmo binario, formato da due accenti, il primo forte il secondo debole; ritmo ternario, formato da tre accenti, il primo forte il secondo ed il terzo deboli; ritmo quaternario, formato da quattro accenti, il primo ed il terzo forti il secondo ed il quarto deboli.

La melodia è la successione di più suoni.

L'armonia è l'esecuzione contemporanea di più suoni combinati fra loro.

Il pentagramma o rigo musicale è formato da cinque linee e quattro spazi e serve a scrivere la musica.

La chiave è un simbolo grafico che, posto all'inizio del pentagramma, serve a dare il nome alle note; la chiave più usata è la chiave di violino, detta anche chiave di sol perché posta sulla seconda linea; essa dà il nome alla nota sol.

Il setticlavio è lo studio delle sette chiavi, vengono divise in tre famiglie: alla famiglia di **sol** appartiene la sola chiave di violino; alla famiglia di **do** appartengono le chiavi di soprano, mezzo soprano, contralto e tenore; alla famiglia di **fa** appartengono le chiavi di baritono e basso.

Il tempo, sotto forma di frazione, è posto subito dopo la chiave e serve a determinare le divisioni (i movimenti) e le suddivisioni (accenti per ogni movimento) che ci sono in ogni battuta.

La battuta è lo spazio che intercorre tra due stanghette spezzabattute.

Le stanghette spezzabattute sono delle linee verticali poste sul pentagramma e dividono le battute in rapporto alla durata data dal tempo in chiave.

Due stanghette spezzabattute indicano la fine del brano.

Le note musicali sono sette do, re, mi, fa, sol, la, si.

Le figure musicali più usate sono sette: semibreve 4/4; minima 2/4; semiminima 1/4; croma 1/8; semicroma 1/16; biscroma 1/32; semibiscroma 1/64; esse servono a dare il valore alle note o alle pause.

Le pause sono delle figure di silenzio.

Il punto di valore posto dopo una nota o la pausa fa aumentare a quest'ultime la metà del loro valore.

Il doppio punto di valore aumenta la nota o la pausa di metà valore del primo punto.

Il triplo punto di valore aumenta la nota o la pausa di metà valore del secondo punto.

Il punto coronato posto su una nota o su una pausa prolunga di quest'ultimi la durata nel tempo a volontà dell'esecutore.

Il metronomo è uno strumento che misura con precisione la velocità del ritmo; è costruito come un orologio a pendolo capovolto. Il suo costruttore è stato Maelzel che l'ha costruito verso la fine del settecento: tra i primi ad usarlo è stato Beethoven.

Il diapason e il corista sono due strumenti che producono 440 vibrazioni al secondo, corrispondenti alla nota la del secondo spazio del rigo musicale e servono a intonare tutti gli strumenti musicali determinati; il diapason è uno strumento a percussione; il corista, invece, è uno strumento a fiato.

I tagli addizionali sono dei frammenti di pentagramma e hanno il compito di ampliare la scrittura musicale sia sotto il rigo, con le note gravi, che sopra il rigo, con le note acute.

La legatura è una linea curva che si pone sopra le note: la legatura di valore unisce due o più note dello stesso nome e della stessa altezza formandone un unico valore; la legatura di portamento unisce due o più note di diverso nome e di diversa altezza, questa legatura fa parte della punteggiatura musicale; la legatura di frase dovrebbe indicare una frase musicale, ma non si usa perché ingombrante.

I segni di abbreviazione sono dei segni grafici che abbreviano la scrittura musicale; i più usati sono il ritornello, la replica di una battuta, la replica di due battute, da capo al segno, dal segno al segno, ecc...

I segni dinamici: allegro, moderato, rall., accel... etc.

I segni di espressione: pianissimo, piano, mezzo forte, forte, fortissimo, etc.

Le alterazioni innalzano o abbassano i suoni: diesis, doppio diesis, bemolle, doppio bemolle e bequadro.